

LA GUIDA

LIBRI

a cura di CRISTINA TAGLIETTI e GIULIA ZIINO



RITRATTI

**QUELLO
CHE I GATTI
PENSANO**

Gatti da romanzo, da poema, da racconto. Nel mito, nella fiaba, nella storia. Neri, con gli stivali, con il sorriso che resta anche quando se ne sono andati. La letteratura è piena di adoratori del dio felino che ne hanno fatto un protagonista, un simbolo, una metafora, un mistero inesplicabile che dagli antichi egizi arriva fino ai social media di oggi. Ci voleva il genio di Benjamin Lacombe, giovane maestro dell'illustrazione francese, qui insieme a Sébastien Perez, per dare volto e zampe nuove al gatto. Poemi illustrati che ne indagano le manie e la vita interiore, i pensieri e le gesta. Una galleria di quindici ritratti perfetti in versi (poetici), splendidamente tradotti da Daniele Petruccioli, suggerisce quali avventure straordinarie questi animali possono vivere non appena giriamo lo sguardo, magari soltanto nella loro mente. Perché, come scriveva Ernest Hemingway, «ai gatti riesce senza fatica ciò che resta negato all'uomo: attraversare la vita senza fare rumore». (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vite di gatti straordinari
Benjamin Lacombe, Sébastien Perez
Traduzione di Daniele Petruccioli
Rizzoli, pp. 73, euro 15



NOIR

**"RAY BOY"
È TORNATO
A CASA**

"Ray Boy" Calabrese torna a Gravesend, quartiere di Brooklyn dove è cresciuto, dopo aver scontato 16 anni in carcere per omicidio (un ragazzo gay è morto mentre cercava di fuggire alle violenze di un branco di balordi, capeggiati da lui). Troverà il fratello della vittima, Conway, con il suo bisogno di vendetta che si scontra con l'incapacità di andare davvero fino in fondo perché non ha "né speranza né palle"; Alessandra, ex reginetta di bellezza un tempo innamorata di lui, anche lei tornata in città dopo un tentativo fallito di sfondare come attrice a Los Angeles e il nipote Eugene, rabbioso quindicenne che vive nel mito dello zio. Boyle è una bella scoperta: scrive un noir classico ambientato nella comunità italo-americana di Brooklyn tra vicoli malfamati, violenza, disillusioni e tristezze di romantici perdenti condannati al loro destino. Boyle li racconta con penna acuminata, non priva di una sua aspra poesia. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravesend
William Boyle
Traduzione di Raffaella Vitangeli
Minimum fax, pp. 300, euro 18



POESIA

**I VERSI DI MOORE
CONTRO
L'OMOFOBIA**

«Squadrarono il nostro amore / e lo chiamarono peccato». Scritto da un fumettista di culto (qualche titolo su tutti: *Watchmen*, *La lega degli uomini straordinari*, *V per Vendetta*), questo monologo in versi uscì per la prima volta nel 1988. In un'antologia intitolata *Aargh!*, un grido urlato contro la cosiddetta Clausola 28, aggiunta dal governo inglese al Local Government Act che obbligava le autorità locali di Inghilterra, Scozia e Galles a «non promuovere intenzionalmente l'omosessualità o pubblicare materiale con l'intenzione di promuovere l'omosessualità». Un rigurgito contro cui Alan Moore – alle cui parole si sono poi aggiunti gli scatti di José Villarrubia – oppose la forza sotterranea della poesia. Dalle origini al flagello dell'Aids, la storia dell'amore omosessuale si rincorre nei versi intrecciandosi alle voci dei grandi artisti che l'hanno cantato e difeso. La Clausola 28 è stata abolita nel 2003, l'omofobia esiste ancora. Come il miracolo della poesia di Moore. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo specchio dell'amore
Alan Moore e José Villarrubia
Traduzione di Marco Rossari
Feltrinelli Comics, pp. 130, euro 20

